

# Caritas Ambrosiana: Rapporto sulle povertà 2021

A cura di La Redazione di Welforum.it, | 14 novembre 2022



## Caritas Ambrosiana

Il 25 ottobre scorso Caritas Ambrosiana ha presentato il Rapporto sulle povertà nella Diocesi di Milano con i dati riferiti al 2021, realizzato dall'Osservatorio delle povertà e delle risorse, che raccoglie ed elabora le informazioni provenienti da un campione di 125 Centri d'ascolto distribuiti nell'intera diocesi e 3 servizi attivi nella città di Milano. Il Rapporto illustra i "chiaroscuri" del 2021, durante il quale, nonostante gli inequivocabili segni di ripresa economica ed occupazionale, si è registrato il record degli accessi ai servizi Caritas e una significativa quota di "nuovi poveri". L'analisi di Caritas Ambrosiana contiene infine dati sull'accoglienza dei profughi ucraini e sviluppa alcune considerazioni sull'acuirsi della povertà energetica, conseguenza dell'odierno scenario di guerra. Riprendiamo di seguito un corposo estratto della [scheda di sintesi](#), scaricabile per esteso insieme al [Rapporto completo](#).

Il totale delle persone incontrate dai Centri d'ascolto della Diocesi di Milano (circa un terzo dei quasi 400 totali) e dai 3 servizi (Sam, Siloe e Sai) attivi a Milano è aumentato dell'11,6% rispetto al 2020 e del 5,2% rispetto al 2019: è il più alto registrato dal 2014. L'anno scorso i Cda hanno registrato 48.912 richieste puntuali di aiuto dai quasi 14 mila utenti: +20,6% rispetto al 2020. Permane inoltre una certa **multiproblematicità dei soggetti presi in carico**: mediamente, ciascuna persona incontrata ha espresso 3,5 richieste.

L'aumento dell'utenza è in parte spiegabile con il ritorno a pieno regime, anche in presenza, dell'attività dei Centri d'ascolto, ma testimonia anche la **persistente impossibilità**, per molti individui e famiglie, **di uscire dalla condizione di impoverimento**, talora insorta, e più spesso aggravatasi, a causa della pandemia. Tra coloro che nel 2020 si erano presentati per la prima volta ai Cda, il 41% hanno continuato a chiedere aiuto nel 2021 e il 15% nel 2022.

Tra gli utenti, anche nel 2021, prevalgono le persone immigrate: sono il 56,9% del campione. Si conferma tuttavia la tendenza all'**aumento dell'incidenza degli italiani** (dal 37,1% del 2019 al 43% del 2021). In valori assoluti, rispetto al 2019, la componente straniera è diminuita del 4,6% mentre quella italiana è aumentata del 21,8%: la povertà è dunque sempre meno determinata dal solo fattore migratorio.

Alcuni dati 2021 confermano l'impoverimento economico generalizzato osservato durante la pandemia, che per i Cda si era tradotto essenzialmente nell'aumento di richieste di beni materiali, soprattutto alimentari, e di sussidi economici. Tali richieste nel 2021 si sono attestate su valori ben più alti rispetto al periodo pre-pandemico. Le **richieste di beni materiali** ormai superano la metà del totale delle domande (52%, mentre erano il 49,6% nel 2020 e il 46,2% nel 2019). Anche l'incidenza delle persone che richiedono **sussidi economici**, già accresciutasi nel 2020, si è confermata elevata. Le richieste di lavoro, la cui incidenza era già in calo nel 2020, sono invece ulteriormente diminuite (-1,4% sul 2020 e -5,5% sul 2019).

Il 2021 è stato l'anno del **consolidamento del lavoro povero**. Da diversi anni è in costante aumento il numero di persone occupate (specie in situazioni di lavoro atipico, irregolare, sottopagato, da professioni *low skill*) che chiedono aiuto a Caritas. I disoccupati rivoltisi ai Cda sono passati dal 62,5% del 2016 al 54,8% del 2021 mentre, nello stesso periodo, le persone occupate sono aumentate del 59%.

Riguardo ai bisogni espressi, si conferma la tendenza avviatasi nel 2019, quando per la prima volta i problemi economici superarono quelli lavorativi. I **bisogni di reddito** nel 2021 sono rimasti sui valori del 2020, sia tra gli italiani che tra gli immigrati. Anche gli altri bisogni sono rimasti stabili, tranne quelli **lavorativi**, significativamente diminuiti, essendo passati dal 44,1% del 2020 al 37,8% del 2021: la ripresa lavorativa è in atto, ma insufficiente a riassorbire l'impoverimento generale.

In sintesi, si può concludere che nel 2021 lo stato di **impoverimento generale causato dalla pandemia**, invece di rientrare, **si è consolidato**. Così, il calo di disoccupati all'interno del campione di Caritas Ambrosiana si è accompagnato a una diminuzione delle richieste di lavoro; l'aumento di persone occupate, viceversa, è andato di pari passo con l'aumento di richieste di sussidi economici.